<html lang="it">

<head>

<meta charset="UTF-8">

<meta name="viewport" content="width=device-width, initial-scale=1.0">

<title>Il Ruolo delle Donne</title>

<style>

/\* Il tuo codice CSS va qui, per esempio per il video di sfondo \*/

body {

font-family: Arial, sans-serif;

line-height: 1.6;

margin: 0;

padding: 0;

background: linear-gradient(45deg, #ff6b6b, #f7b7a3, #c1e1dc, #6bff8f);

background-size: 400% 400%;

animation: gradientAnimation 10s ease infinite;

}

@keyframes gradientAnimation {

0% {

background-position: 0% 50%;

}

50% {

background-position: 100% 50%;

}

100% {

background-position: 0% 50%;

}

}

</style>

</head> <title>Il Ruolo delle Donne nel Corso delle Epoche Storiche</title>

<style>

body {

font-family: Arial, sans-serif;

line-height: 1.6;

background-color: #f4f4f4;

color: #333;

margin: 0;

padding: 0;

}

header {

background-color: #2c3e50;

color: #fff;

text-align: center;

padding: 2rem;

}

header h1 {

font-family: 'Impact', sans-serif;

font-size: 2.5rem;

}

.container {

width: 80%;

margin: auto;

overflow: hidden;

}

h2, h3 {

color: #2c3e50;

}

section {

margin: 2rem 0;

padding: 1.5rem;

background-color: #fff;

border-radius: 8px;

box-shadow: 0 0 10px rgba(0, 0, 0, 0.1);

}

footer {

text-align: center;

padding: 1rem;

background-color: #2c3e50;

color: white;

margin-top: 2rem;

}

</style>

</head>

<body>

<header>

<h1>LA VIOLENZA SULLE DONNE</h1>

<p>Elaborato di: Ornato M. Cosentini F.</p>

</header>

<div class="container">

<section>

<h2>Non molti anni fa la donna non aveva nessun diritto e regnava il patriarcato</h2>

<p>Quando nasceva veniva comandata dal padre che decideva in futuro suo marito.</p>

<p>Ricevevano un’educazione diversa rispetto a quella di un maschio.</p>

<p>Venivano considerate inferiori fisicamente.</p>

<p>Quando ci si sposava vi era l'obbligo di ubbidire al marito che successivamente governava sulla moglie e sui figli.</p>

</section>

<section>

<h2>LE DONNE DURANTE L'EPOCA ROMANA (753 a.C. ; 509 a.C.)</h2>

<img src=data:image/jpeg;base64,>

<p>Durante l'età monarchica di Roma, la condizione della donna era subordinata a quella dell'uomo, come in molte società antiche. Tuttavia, rispetto ad altre culture del tempo, la donna romana godeva di una certa dignità e riconoscimento all'interno della famiglia e della società.</p>

<h3>Ruolo e condizione della donna</h3>

<p><strong>Sfera domestica</strong>

La donna era principalmente responsabile della casa, della gestione familiare e dell'educazione dei figli.

Aveva il compito di filare, tessere e occuparsi dell’economia domestica.</p>

<p><strong>Autorità maschile:</strong>

Era sotto il pater familias, il capofamiglia, che aveva potere assoluto sulla moglie e sui figli.</p>

<p><strong>Matrimonio:</strong> Il matrimonio era considerato un’alleanza tra famiglie piuttosto che un’unione basata sull’amore. Le donne non potevano scegliere liberamente il marito, che veniva deciso dalla famiglia. La fedeltà era richiesta soprattutto alla moglie, mentre all’uomo erano concessi maggiori libertà.</p>

<p><strong>Ruolo sociale:</strong> Non aveva diritti politici né poteva partecipare direttamente alla vita pubblica. Tuttavia, poteva esercitare una certa influenza all’interno della famiglia e, in alcuni casi, anche nella politica attraverso il marito o i figli.</p>

<p>Sebbene le donne nell'epoca monarchica di Roma fossero soggette al potere maschile, la loro figura era rispettata, soprattutto come madri e custodi della famiglia. Con il tempo, durante la Repubblica e ancor più nell'Impero, la loro condizione migliorò, permettendo loro maggiore libertà e influenza.</p>

</section>

<section>

<h2>LE DONNE DURANTE IL MEDIOEVO (476 d.C. ; 1492 d.C.)</h2>

<img src=data:image/jpeg;base64,

<p>Nel Medioevo, le donne avevano ruoli diversi a seconda della classe sociale. Le contadine lavoravano nei campi e gestivano la casa, mentre le nobildonne potevano amministrare feudi ma erano spesso usate per matrimoni politici. Le monache avevano accesso all’istruzione e alla cultura. Alcune donne commerciavano, ma con restrizioni. Poche ebbero influenza politica, come Eleonora d’Aquitania. La società era patriarcale: le donne avevano pochi diritti, matrimoni combinati e scarso accesso all’istruzione. Chi usciva dagli schemi rischiava accuse di stregoneria. Nonostante le limitazioni, alcune riuscirono a lasciare il segno nella storia.</p>

</section>

<section>

<h2>LE DONNE DURANTE LA PRIMA GUERRA MONDIALE (1914 - 1918)</h2>

<img src=data:image/jpeg;base64,

<p>Durante la Prima Guerra Mondiale, le donne assunsero nuovi ruoli mentre gli uomini erano al fronte. Lavorarono nelle fabbriche di armi, nei trasporti, nell'agricoltura e come infermiere. In alcuni paesi, entrarono anche nell’esercito come ausiliarie. Il loro contributo fu fondamentale per l’economia di guerra e portò, in molti stati, al riconoscimento del diritto di voto dopo il conflitto.</p>

</section>

<section>

<h2>LE DONNE DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE (1939 - 1945)</h2>

<img src=data:image/jpeg;base64,>

<p>Durante la Seconda Guerra Mondiale, le donne ebbero un ruolo fondamentale sia nei paesi coinvolti nel conflitto sia nei movimenti di resistenza. Con milioni di uomini impegnati al fronte, le donne entrarono massicciamente nel mondo del lavoro, nelle forze armate, nell'assistenza sanitaria e nella politica. Il loro contributo cambiò profondamente la percezione del ruolo femminile nella società, aprendo la strada a importanti trasformazioni nei decenni successivi.</p>

<h3>Le donne nel lavoro e nell’economia di guerra</h3>

<p>Con la mobilitazione generale, le industrie belliche necessitavano di manodopera per la produzione di armi, munizioni, veicoli e attrezzature militari. Milioni di donne furono impiegate in fabbriche, cantieri navali e aziende agricole, contribuendo in modo decisivo allo sforzo bellico.</p>

<h3>Industria e fabbriche</h3>

<p>In Gran Bretagna, le donne lavoravano nelle fabbriche di munizioni, spesso in condizioni pericolose a causa della manipolazione di sostanze chimiche. Il contatto con la cordite (esplosivo) faceva ingiallire la pelle, tanto che venivano chiamate "canary girls" (ragazze canarino).

Negli Stati Uniti, il governo lanciò campagne come quella della famosa icona "Rosie the Riveter", che simboleggiava la forza e l’indipendenza delle lavoratrici nell’industria pesante.

In Germania, le donne furono impiegate nell’industria solo nelle fasi finali della guerra, poiché il regime nazista inizialmente scoraggiava il lavoro femminile.

<h3>Agricoltura e cibo</h3>

<p>Nei paesi alleati, con molti uomini al fronte, le donne lavoravano nelle fattorie per garantire la produzione alimentare. In Gran Bretagna fu istituito il Women’s Land Army, un corpo di lavoratrici agricole.

Le donne si occuparono anche della razio natura e della gestione delle risorse alimentari per le famiglie.</p>

<h3>Le donne nelle forze armate</h3>

<p>Sebbene la maggior parte delle donne non fosse impiegata nei combattimenti diretti, molte servirono in ruoli militari come ausiliarie, infermiere, piloti e spie.

Ruoli militari nei diversi paesi

Stati Uniti: furono istituite unità femminili come il Women’s Army Corps (WAC) e le Women Airforce Service Pilots (WASP), che testavano e trasportavano aerei.

Unione Sovietica: le donne parteciparono attivamente ai combattimenti. I maggiori erano i cecchini sovietici, come Ljudmila Pavličenko, con oltre 300 uccisioni, e le aviatrici del 588° Reggimento Bombardieri Notturni, chiamate "Streghe della Notte" dai tedeschi.

Regno Unito: molte donne lavorarono nei servizi di intelligence e nelle comunicazioni, entrando in organizzazioni come la Special Operations Executive (SOE) per missioni di spionaggio e sabotaggio.

Germania e Italia: il ruolo delle donne nelle forze armate fu più limitato, ma verso la fine del conflitto furono impiegate anche nei combattimenti.</p>

<h3>Le donne e l’Olocausto</h3>

<p>Le donne ebree furono vittime della persecuzione nazista, subendo arresti, deportazioni e stermini nei campi di concentramento. Molte furono impiegate nel lavoro forzato prima di essere uccise.

Alcune, però, riuscirono a resistere e a organizzare ribellioni, come le donne che parteciparono alla rivolta nel campo di sterminio di Sobibor nel 1943 o quelle che fecero parte della resistenza nei ghetti, come a Varsavia.

<h4>La Seconda Guerra Mondiale segnò un punto di svolta per le donne. Pur in un contesto di guerra e sofferenza, esse dimostrarono coraggio, competenza e determinazione, svolgendo ruoli fondamentali nella società. Il loro contributo fu riconosciuto nel dopoguerra e pose le basi per le lotte per la parità di genere nel XX e XXI secolo.</h4>

</section>

<section>

<h2>LE DONNE OGGI</h2>

<p>Oggi le donne ricoprono ruoli sempre più importanti nella società, nel lavoro e nella politica, pur affrontando ancora sfide come il divario salariale e la discriminazione. Sono protagoniste di cambiamenti culturali, promuovono l’uguaglianza e contribuiscono all’innovazione in ogni settore. La loro determinazione e forza continuano a trasformare il mondo.</p>

<h3>Tarana Burke e il movimento #MeToo</h3>

<img src=data:image/jpeg;base64,>

<p>Tarana Burke è un attivista statunitense che ha creato il movimento #MeToo nel 2006, con l'obiettivo di sensibilizzare sul problema delle violenze sessuali e degli abusi di potere. La sua iniziativa ha ricevuto una nuova attenzione nel 2017, quando l'hashtag è diventato virale sui social media, dando voce a milioni di donne in tutto il mondo che hanno condiviso le loro esperienze di molestie e violenze</p>

</section>

</body>

</html>